

Dopo sette mesi torna la boxe a Roma

Arcari-Fernandez stasera al Palasport



ARCARI torna a combattere stasera a Roma in attesa di incontrare Napoli

A proposito dell'Autodromo di Vallelunga

Una precisazione che... conferma

Il nuovo presidente dell'AC-Roma, dott. Mario De Cesare, ci ha fatto pervenire la seguente lettera...
« Si ringrazia per la pubblicazione della presente comunicazione... »

Oggi Francia-URSS (TV alle 22)

Stasera, con inizio alle 20.30, si svolgerà l'incontro di calcio Francia-URSS, valevole quale prima partita del gruppo 9...

Griffith (fischietto) batte Denucci

BOSTON, 12. Emile Griffith, cinque volte campione del mondo, in lizza per una sesta scudatura al titolo mondiale dei pesi medi, ha battuto ai punti in dodici riprese il pari peso Joe Denucci...

Bertini contro Hernandez - Debutta l'olimpionico Castellini - Chiloiro ad Amburgo difende l'europeo dall'attacco di Abend

Da 7 mesi nella capace platea del Palazzo dello sport di Roma non veniva allestito un ring. L'organizzatore Sabatini lo ha fatto montare per una riunione di buon livello nella quale regge il "ciao" il campione più prestigioso che oggi possa vantare il pugilato italiano, vale a dire Bruno Arcari.

Arcari stasera avrebbe dovuto affrontare il portoricano Miguel Barreto ed invece avrà di fronte il ventinovenne Chris Fernandez di Santo Domingo che pur non essendo un pericolo rappresenta tuttavia un avversario in grado di costringere Arcari ad impegnarsi a fondo. Per Arcari che combatterà alla ricerca di una condizione di forma che gli consenta di affrontare prossimamente, titolo in palio, Azevedo e successivamente Napoli, il peso welter Barreto sarebbe stato forse un avversario più adatto allo scopo. Ma un telegramma di Dewey Fragetta ha raggiunto nella giornata di mercoledì l'organizzatore Sabatini annunciando che il portoricano si era infortunato e non avrebbe potuto combattere oggi a Roma.

La sostituzione dell'avversario non ha certamente turbato il campione del mondo e pertanto Bruno Arcari si appresta ad affrontarlo con la solita serietà di sempre. Tuttavia il nuovo « cliente » che l'organizzatore gli fa trovare di fronte potrebbe rappresentare un imprevisto non proprio piacevole. Dicono infatti che Chris Fernandez sia pugile abbastanza intelligente e ragionatore ed è noto come sul ring spesso sia più pericoloso l'avversario intelligente che non l'irruento picchiatore. Nel suo « palmares » Fernandez vanta due vittorie su Robinson Garcia ed ha saputo navigare sul ring di New York con Al Hughes. Arcari torna insomma a combattere a Roma in un match che dovrebbe riuscire abbastanza spettacolare, tanto da migliorare il già cordialissimo rapporto tra il pugile di Atina e il pubblico romano.

Il cartellone della serata presenta anche un altro combattimento importante per la boxe italiana: il toscano Silvano Bertini si giocherà con José Hernandez una carta decisiva per il futuro. Bertini nel novembre scorso a Ginevra subì una battuta d'arresto ad opera di Roger Menetrey ed ora tenta di rimettersi in marcia verso il titolo europeo dei superwelters detenuto come si sa da Carlos Duran.

Con 43 combattimenti disputati (di cui soltanto due perduti), a 32 anni, Bertini deve ancora definire la sua personalità di pugiliere. Il match di stasera sarà per lui altrettanto importante sia per rimettersi in corsa, sia per far sapere quanto realmente valga, indipendentemente dalla batosta subita sul ring di Ginevra ad opera di Menetrey. Lo scontro con Hernandez sarà quanto mai difficile, si tratta di un pugile col quale è più facile fare brutta figura che dare spettacolo. Bertini invece ha bisogno di vincere e di dare spettacolo.

Negli altri match della serata, tutti sulla distanza di otto riprese, saranno di fronte il romano Bertini contro Torri al limite dei superwelters, Calabrin contro Romano al limite dei pesi medi, Di Giulio contro Dessì, al limite dei pesi welter, Castellini (l'azzurro di Monaco al debutto tra i professionisti) contro Carasella, al limite dei pesi medi.

Questa sera, sul ring della « Ernst Merck Halle » di Amburgo, il campione d'Europa dei leggeri junior, l'italiano Domenico Chiloiro, difenderà il titolo dall'assalto che gli porterà il tedesco Lothar Abend, il pugile italiano, che ha 33 anni, difende per la prima volta il titolo e percepirà una borsa di 4 milioni, mentre lo sfidante, che tenta per la terza volta l'avventura europea, avrà una borsa di un milione.

Sempre questa sera, però, a Ginevra, il campione europeo dei pesi mosca, lo svizzero Felix Chevert, metterà in palio il titolo contro il pugile Mariano Garcia: è la seconda volta che il trentenne pugile svizzero difende il titolo che tosse all'italiano Fernando Atzori a Berna, il 3 marzo scorso. La prima volta Chevert ha battuto Sanz Romero, avversario sconosciuto anche dal campione di Spagna, Garcia.

Il pronostico, nonostante Garcia sia dotato di un pugno demolitore, va a Chevert il quale, per giunta, combatte anche tra le mura amiche. Lo svizzero cerca, nel caso

dovesse conservare il titolo, di vedersi confermare dal WBC, quale quarto pugile nella graduatoria mondiale.

Merckx collaudo ok per l'ora

Nonostante la pioggia che cadeva ieri su Milano, Merckx si è recato al Vigorelli come da programma per provare la bicicletta speciale approntata dal meccanico Ernesto Colnago in vista dell'attacco al record dell'ora. La bicicletta che è fatta di una speciale lega metallica pesa kg. 5 e 800, ha il pianone inclinato del 17 per cento, ha la forcella quasi diritta e monta tubolari di 95 grammi di seta gonfiati ad aria.

Merckx dopo la prova (non impegnativa a causa della pioggia, ha compiuto solo qualche giro a velocità ridotta) si è dichiarato soddisfatto.



A Felice Gimondi il S. Silvestro d'oro

Felice Gimondi si è aggiudicato il trofeo del « San Silvestro d'oro » avendo conquistato parecchi altri punti con i piazzamenti nel giro di Lombardia e nel trofeo Baracchi. Per i primi quattro posti la classifica è ormai definitiva. Per il quinto posto ancora incertezze invece perché Boifava che gareggerà domenica a Lugano e la domenica successiva nel Gran Premio delle Nazioni potrebbe anche saltare con un terzo posto) scavalcare Simonetti che attualmente è quinto.

Ecco la classifica dopo il trofeo Baracchi: 1) Felice Gimondi (Salvarani) p. 149; 2) Marino Basso (Salvarani) p. 130; 3) Franco Bissoli (Filotex) p. 118; 4) Michele Dancelli (Sicci) p. 78; 5) Mauro Simonetti (Ferretti) p. 52; 6) Davide Boifava (Zanca) p. 48. Ecco le ultime prove: G.P. Cucchi a Lugano il 15 ottobre; G.P. Nazioni a Parigi il 22 ottobre. In entrambe sono in palio 10, 7, 5 punti al primo tre classificati. Nella foto: GIMONDI con BOIFAVA in azione nei Baracchi.

La finale da oggi a Bucarest (e in TV)

La Romania toglierà la « Davis » agli USA?



Dal nostro corrispondente BUCAREST, 12. La finale mondiale della 61. edizione della Coppa Davis tra le squadre della Romania e degli Stati Uniti comincerà domani pomeriggio allo stadio « Progressul » con il più atteso degli incontri in programma. Saranno infatti di fronte nel primo singolare il bucarestino Ilie Nastase e lo statunitense Stan Smith. Il secondo incontro della giornata inaugurale vedrà invece impegnati Jon Tiriac e Tom Gorman. Sabato si giocherà il doppio mentre domenica Tiriac sarà opposto a Smith e Nastase a Gorman.

Così ha deciso il sorteggio svoltosi oggi a mezzogiorno nella sala dei marmi della casa dell'Esercito alla presenza di dirigenti, giocatori e giornalisti.

La composizione della coppia rumena era data ormai per scontata, mentre l'unico interrogativo riguardava il secondo componente di quella americana accanto al fuoriclasse Stan Smith.

Il secondo singolare di domani il veterano di questa finale Jon Tiriac parte favorito di fronte a Tom Gorman. L'americano — che come Nastase e Smith ha 26 anni — è al suo debutto in finale Davis ed il bilancio degli incontri tra i due è favorevole a Gorman (2 a 1), ma il più stagionato rumeno ha dalla sua una lunga esperienza: 97 vittorie e 33 sconfitte.

Intanto il tempo si è rimesso al bello. Una volta tanto il Bernacca romano ha fatto centro. Da ieri pomeriggio, dopo una settimana di acqua, non piove più, è riapparso il sole, il vento è quasi nullo. Anche per i prossimi giorni si prevede bel tempo. Speriamo che i meteorologi abbiano ragione.

I protagonisti di questa atlettissima finale hanno effettuato l'ultimo allenamento questo pomeriggio in vista dell'impegnativo incontro. Avvicinato dai giornalisti Jon Tiriac — che con Nastase è uno dei ricchi capelloni romeni — alla ricerca di un pronostico, si è arriacciato i baffi e poi ha risposto: « E' possibile un successo di Tiriac e della Coppa rimanga a Bucarest ».

Egli, in sostanza, non ha fatto altro che confermare la maggioranza delle previsioni secondo cui i locali dorotei potrebbero aggiudicarsi la vittoria di misura con un 3 a 2. L'atmosfera è di festa e di attesa, le due squadre sono preparatissime e decise a batterli. Domani sera dopo i due primi singolari, si dovranno giocare gli avvertimenti di rilievo. A questo punto, si attende con ansia l'inizio delle prove di doppio.

La conclusione la rosa dei preferiti appare la seguente: Minotero (7), El Fayum (8), Salme Lake (11), Lovas (9), e Bain Da Champagne (2).

Silvano Goruppi

Emigrazione

La battaglia popolare per risolvere la questione meridionale

Impegno di lotta degli emigrati per lo sviluppo del Mezzogiorno

Un governo pericoloso, che bisogna battere al più presto - Andreotti non ha speso una parola sulla scandalosa sentenza di Mattmark

Una recente statistica dell'Istat ha rivelato che, dai dati risultanti da una inchiesta campionaria condotta lo scorso luglio, il livello degli occupati in Italia si era ridotto di ben 128.000 unità, perché tali erano i lavoratori collocati in pensione; posti di lavoro repressi così vacanti non sono stati colmati con l'impiego di giovani in cerca di prima occupazione. Questo dato conferma i timori espressi nei dibattiti svoltisi nei mesi scorsi tra economisti e meridionalisti: la crisi che investe l'economia italiana, lo « stop » degli investimenti, l'ondata di licenziamenti e la riduzione degli orari di lavoro stanno « esaurendo » di giorno in giorno il flusso migratorio interno; al disoccupati si offre quindi una unica prospettiva: quella dell'emigrazione all'estero. Che si tratti di cosa non nuova era già stato provato dall'accordo che la popolazione del 1971 con la rilevazione di una sensibile diminuzione della mano d'opera occupata in Italia a tutte le promesse profuse a pieno mani dai dirigenti di prima con il piano Vanoni e poi con la Cassa del Mezzogiorno, i poli di sviluppo ed infine con i « progetti speciali », già all'indomani della sentenza di Mattmark, che assunse l'indignazione generale e al colosso e si levò dai lavoratori emigrati ha subito chiesto che il governo Andreotti richiami per compensazioni l'ambasciatore italiano a Berna, che assuma con un gesto politico il carico delle spese processuali imposte ai familiari delle vittime, che difenda finalmente i diritti dei nostri emigrati e agisca per salvaguardarne la integrità fisica e la dignità. Ma Andreotti non si commuove, non va al di là di un atteggiamento pragmatico. Due giorni dopo la sentenza di Sion, mentre la stampa italiana manifestava l'indignazione, protesta per « l'incredibile vergogna di condannare le vittime di un prevedibile e previsto delitto », Andreotti a Salerno parla di emigrazione e di emigrati, ma non accenna a Mattmark, il fatto è che l'emigrazione, con l'esodo forzato dall'Italia di decine di migliaia di lavoratori italiani, rientra nella logica di questo governo e della sua linea antimeridionalista. Come è stato giustamente sottolineato da Antonio dell'Aquila dei dirigenti e attivisti delle organizzazioni meridionali del PCI, battere questo governo a Mattmark al più presto rappresenta il compito del momento se si vuole arrestare una pericolosa deriva a destra e aprire la prospettiva per la soluzione della questione meridionale. Questo compito richiede un impegno immediato e generale di tutti gli emigrati italiani, per cui per le nostre Federazioni all'estero e per tutti i comunisti emigrati ne deriva un impegno di lavoro e di lotta per la soluzione della questione meridionale. Questo impegno deve essere un impegno di mobilitazione unitaria della classe operaia e popolare per lo sviluppo del Mezzogiorno e la lotta alla disoccupazione. (d.p.)

Ci scrivono da

GERMANIA OCC. LOMBARDIA

I compagni di Reggio Emilia nelle baracche degli emigrati Una casa, ma non nelle « coree » delle città del nord

Cara Unità, nel febbraio scorso l'on. Verga, il presidente demoproletario della Cgil, orientamento emigrati scriveva: « Chi emigra dal Mezzogiorno sta esattamente dove si trova, non si sposta a quello che si afferma nel mese di febbraio. Con l'aiuto delle Missioni Culturali, si è costituito il Centro ha distribuito un giornale stampato a Lugano che reca questo titolo a caratteri cubitali: « Casa per gli emigrati alle porte di Milano ». E nell'articolo — dopo un'apologetica premessa — si è indirizzato con il toscanaccio per tutti i mali che affliggono gli emigrati e le loro famiglie a Milano, a Nord, tutti, quando la Svizzera, ritorneranno nelle loro terre d'origine, ma una triste premessa è stata fatta: l'avvenire economico del paese non potrà essere migliore che quello del Mezzogiorno. Il Centro ha distribuito un giornale stampato a Lugano che reca questo titolo a caratteri cubitali: « Casa per gli emigrati alle porte di Milano ». E nell'articolo — dopo un'apologetica premessa — si è indirizzato con il toscanaccio per tutti i mali che affliggono gli emigrati e le loro famiglie a Milano, a Nord, tutti, quando la Svizzera, ritorneranno nelle loro terre d'origine, ma una triste premessa è stata fatta: l'avvenire economico del paese non potrà essere migliore che quello del Mezzogiorno.

Successo delle feste de «l'Unità»

La federazione del PCI in Belgio ha raggiunto il 100 per cento nella sottoscrizione

Sabato scorso si sono svolte con grande successo in Belgio numerose feste di massa comuniste. Bruxelles la manifestazione ha avuto luogo nella « Maison de jeunes Grande Europe », ma anche di alcuni lavoratori belgi e di emigrati italiani, greci, marocchini (La Retinne (Liegi), nel corso della festa de «l'Unità» che ha visto affluire un centinaio di comunisti lavoratori alla « Maison de jeunes Grande Europe », ha parlato ai convenuti il segretario della Federazione del PCI in Belgio, compagno Domenico Foll.

Un caloroso successo ha ottenuto il partito di «l'Unità» organizzato dalla Federazione del PCI di Colonia, nel corso della manifestazione dove il presidente della casa di lavoro, l'operaio di Stahlfabrik Mühlheim sempre affollata da un gran numero di lavoratori emigrati, ha parlato ai convenuti Enrico Musiani. Nella serata di venerdì 10, il compagno Giuliano Pajetta, del Comitato centrale del PCI, un eccezionale consenso hanno avuto le lavoratrici convenute alla festa (oltre un migliaio) i Ragazzi del Sud e il giovane cantante Enrico Musiani. Nella Germania federale si sono svolte altre feste de «l'Unità» ad Hagen (dove ha parlato il compagno Rota di Liegi) e a Düsseldorf (dove hanno parlato agli emigrati i compagni Pezzulli e Pajetta).

I compagni di Zurigo ci segnalano la festa avvenuta domenica scorsa a Bilach, mentre per sabato prossimo, tra gli altri, sono previste manifestazioni per la stampa comunista a Lucerna e a Regensdorf, dove Enrico Musiani, compagno Vincenzo Corgi, vice presidente del Comitato permanente per l'emigrazione.

DANTE BIGLIARDI (della Federazione del PCI di Reggio Emilia)

ALDO SIRACINO (segretario regionale della FILPEL per la Lombardia)